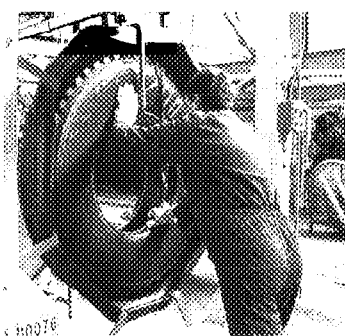


PNEUMATICI: RICOSTRUITO È BELLO

I pneumatici ricostruiti fanno bene all'ambiente, in quanto, raddoppiando la durata del prodotto, rallentano il flusso di smaltimento delle gomme usate. Tra l'altro, costano anche meno e non certo perché siano meno sicuri e affidabili, visto che vengono sottoposti agli stessi controlli e alla stesse prove di resistenza degli pneumatici nuovi. Il risparmio è dovuto dal fatto che, attraverso la ricostruzione, viene cambiato solo il battistrada che incide per il 30% sul costo totale dello pneumatico. Il restante 70% è dato dalla carcassa formata da parti in acciaio resistente su cui poggia il battistrada. La ricostruzione salva quindi il 70% del valore dello pneumatico e di conseguenza anche il costo complessi-

vo scenderà senza intaccare l'affidabilità e la sicurezza offerta. L'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sottolinea come la ricostruzione avvenga con tecniche avanzate. L'applicazione del nuovo battistrada avviene con tecnologie, come la vulcanizzazione, che fanno sì che struttura portante e bat-



tistrada costituiscano un tutto unico esattamente come degli pneumatici nuovi. Questo fenomeno è in costante crescita e riguarda tutti i settori del trasporto compreso quello aereo e in più sta dando buoni risultati a livello ambientale. Ed è proprio per questo, che il ministero dell'Ambiente ha esentato gli pneumatici dagli adempimenti burocratici previsti dal Decreto Ronchi, eliminandoli dall'elenco dei rifiuti. In sostanza gli pneumatici usati non sono esuberanti da smaltire, ma risorse da impiegare di nuovo. Il valore ecologico di questa ricostruzione ha spinto il legislatore a stabilire che almeno il 20% degli pneumatici, acquistati dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di pubblici servizi, siano ricostruiti.